

Principali informazioni sull'insegnamento	Anno accademico 2018-2019
Denominazione	STORIA DEL DIRITTO ROMANO (M-Z)
Corso di studio	Corso di Laurea in Giurisprudenza Magistrale e Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici
Crediti formativi	9 CFU
Denominazione inglese	HISTORY OF ROMAN LAW
Obbligo di frequenza	NO
Lingua di erogazione	ITALIANO

Docente responsabile	AMALIA SICARI	amalia.sicari@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Storico-giuridico	IUS 18	9 CFU

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	I semestre
Anno di corso	1°
Modalità di erogazione	Lezioni frontali Seminari di approfondimento

Organizzazione della didattica	
Ore totali	225 ore
Ore di corso	75 ore di lezioni frontali 15 ore seminari di approfondimento
Ore di studio individuale	135 ore

Calendario	
Inizio attività didattiche	17 settembre 2018
Fine attività didattiche	7 dicembre 2018

Syllabus	
Prerequisiti (propedeuticità)	Nessuno
	Considerato che il diritto romano è stato un fenomeno giuridico antico, ma anche il punto di partenza della

	<p>tradizione romanistica, il corso ha come obiettivo per lo studente, in via preliminare, l'acquisita consapevolezza circa la "seconda vita" del diritto romano, legata appunto alla tradizione romanistica con la influenza che questa ha esercitato sul pensiero giuridico moderno; e poi la comprensione del diritto romano nelle sue specifiche peculiarità all'interno di uno sviluppo storico millenario che richiede la imprescindibile capacità d'inquadrare cronologicamente i dati ricostruttivi.</p>
--	--

Programma	
Contenuti di insegnamento	<p>Introduzione metodologica ("ragioni" del corso; vocabolario e sua variabilità, categoria del tempo e cronologia, le fonti di cognizione storica, la nozione di "diritto").</p> <p>Le "ragioni" del corso: La tradizione romanistica e la "seconda vita" del diritto romano</p> <p>Il diritto romano nel periodo tardo antico: confusione del diritto, emersione di una mentalità legalistica; i "codici" e la certezza del diritto.</p> <p>Il <i>ius civile</i> arcaico e il formalismo giuridico: atti di autonomia privata e processo <i>per legis actiones</i>. I giuristi pontefici</p> <p>Il superamento del formalismo il <i>praetor urbanus</i> e <i>peregrinus</i>; il processo <i>per formulas</i>; l'attività edittale: diritto commerciale e diritto onorario;</p> <p>La "iurisprudenzia" romana: una professione aristocratica. La sua funzione interpretativa, ma anche costitutiva del diritto: il <i>iuris consultus</i> laico repubblicano.</p> <p>I modi di produzione del diritto e i cataloghi normativi</p> <p>Il Principato, il principe legislatore, i giuristi burocrati</p>
Testi di riferimento	M . BREONE, <i>Storia del diritto romano</i> ¹⁷ , Ed. Laterza, Roma-Bari 2004, (esclusi capp. I e XII).
Metodi didattici	Metodologia didattica convenzionale con lezioni frontali e seminari di approfondimento
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Esame orale con voto in trentesimi
Criteri di valutazione	1) Durante l'esame si tenderà ad accertare la conoscenza delle problematiche relative ai diversi aspetti specificati nel programma del corso, con particolare attenzione alla

	<p>contestualizzazione cronologica.</p> <p>2) La valutazione finale viene formulata tenendo conto della conoscenza delle tematiche oggetto del programma</p> <p>3) L'esame finale è orale: l'apprendimento viene verificato attraverso quesiti vertenti sulle diverse parti del programma</p>
Assegnazione tesi di laurea	<p>Per l'assegnazione della tesi è consigliata la conoscenza del latino e lo studio di una materia opzionale del settore romanistico. I presupposti indicati sono funzionali alla conoscenza, da parte dello studente, dello "strumentario" minimo e indispensabile per lo svolgimento della tesi; richiesta della tesi da almeno sei mesi rispetto alla sessione di laurea (ma preferibilmente da almeno un anno, data la peculiarità della materia). Anche per la tesina orale i presupposti indicati sopra preferibilmente anche se non vincolanti.</p>